



metropoli

2 giugno 2006

Newsletter di informazione del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna
in collaborazione con Cooperativa Sociale Accaparlante

editoriale

L'attività informativa del Centro Risorse Handicap: sono le associazioni il soggetto che collabora di più e che viene maggiormente notiziato

Nelle attività di uno sportello Informahandicap come il CRH sono fondamentali due dimensioni: l'attività di sportello per rispondere alle domande dell'utenza e la capacità di erogare servizi di informazione che raggiungano a casa le persone.

Ma tutto questo non sarebbe possibile o, meglio, sarebbe scarsamente efficace se non si cercasse di attivare una vasta rete di scambio e collaborazione con tutti quei soggetti che nel territorio si occupano di disabilità (Comune, Provincia, Regione, AUSL, CSA, associazioni, cooperative, Centri di formazione, INPS, Agenzia delle Entrate e tanti altri soggetti pubblici e privati).

Dal punto di vista informativo (a questo ci limitiamo in queste brevi considerazioni) sono sicuramente le Associazioni del settore handicap ed i soggetti del terzo settore quelli che collaborano maggiormente con il CRH e le cui attività sono maggiormente rappresentate nei suoi servizi informativi: il bollettino mail Notizie CRH, la rivista *Metropoli*, il sito www.handybo.it.

I dati, riferiti agli anni 2003-2004-2005, parlano chiaro e raccontano di una dinamica attiva fin dalla inaugurazione del CRH nel 2002. La collaborazione, in termini di scambio di informazioni e di segnalazione delle risorse e opportunità che la rete associativa offre, copre complessivamente quasi il 30% (esattamente il 28,8%) delle informazioni prodotte, a riprova di una ottima capacità di scambio e collaborazione tra il tessuto associativo locale e questo servizio del Comune, sia per quanto riguarda le 21 associazioni aderenti alla Consulta Comunale per il superamento dell'handicap, sia per le altre 40 che non aderiscono alla Consulta ma che con il CRH hanno ottimi livelli di collaborazione.

Addentrando nei dati sinteticamente, possiamo dire che:

- sono sostanzialmente 7 le tipologie di fonte che inviano notizie al CRH o alle quali il CRH fa comunque riferimento: enti locali, associazioni, fonti legislative, sindacati, soggetti privati, altri enti, media e strutture di informazione/documentazione;
- la lista mail Notizie CRH (che ha oltre 1.000 iscritti ed ha vei-

Indice

NOTIZIE DAL CRH pp. 2-6

SPAZIO CONSULTA COMUNALE p. 7
• Le prospettive della Consulta

SCHEDE CRH p. 8
• **AbitAibile: una guida all'accessibilità domestica**

DALLE ASSOCIAZIONI pp. 9-10
• **Genitori e figli**

CAAD p. 11
• **I Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e le soluzioni per la vita quotidiana.**
2ª puntata: cucinare e mangiare

APPROFONDIMENTO pp. 12-15
• **Disabilità e creatività artistica a Bologna**

editoriale

colato oltre 1.600 notizie fino ad ora) ha pubblicato notizie la cui fonte era: 26,7% associazioni, 23,5% Enti locali, 16,9% altri enti, 15,9% media/agenzie stampa/centri documentazione, 3,5% soggetti privati e fanalino di coda il sindacato con l'1,2%;

- la rivista *Metropoli* ha due diverse tipologie di contributi informativi: le notizie e gli approfondimenti. Nelle notizie le associazioni contribuiscono per il 26,6%, seguite dagli Enti locali 21,1%, dagli altri enti con il 17,0% e da media/agenzie stampa/centri documentazione con il 15,7%. Gli approfondimenti di *Metropoli* (articoli, schede, inchieste) sono dedicati ad iniziative che fanno capo ad Enti locali per il 45,7% dei casi, alle associazioni per il 28,6%.

Più complesso determinare a quali soggetti rimandi complessivamente il sito del CRH handybo.it, in quanto ricomprende le edizioni on line sia della lista che di *Metropoli*. A parte i due archivi che segnalano tutte le associazioni e le cooperative sociali del territorio, è la sezione dedicata alle fonti di informazione che ci può dare indicazioni. Anche qui la maggior parte delle risorse segnalate fanno riferimento alla rete associativa (36,5%), seguita da Enti locali (30,8%), da media/agenzie stampa/centri documentazione (15,1%) e altri enti (13,7%)

I dati completi sui servizi informativi, insieme a ulteriori sollecitazioni e spunti sulle caratteristiche della rete dei rapporti e delle collaborazioni che il CRH ha attivato, direttamente e indirettamente, con le sue attività, possono essere ricavate consultando la sezione "Statistiche" del sito, dedicata ai dati sull'utenza.

In sintesi si può affermare che le associazioni da sempre contribuiscono in maniera importante alla vita dell'Informahandicap del Comune di Bologna, e che tutte complessivamente sfruttano le opportunità di contribuire al servizio nelle sue varie articolazioni. Ovviamente le stesse si giovano dei servizi, di sportello e informativi, che il CRH eroga gratuitamente, anche per la promozione delle proprie attività. Naturalmente il dato è complessivo, e avremo l'associazione che collabora sistematicamente tutti i mesi e l'altra che non si è fatta mai viva, ma da riscontri sommari il CRH ha avuto nel complesso delle sue attività collaborazioni con non meno del 70% delle associazioni locali.

Infine, ci pare importante ricordare che sono oltre 600 i singoli cittadini di Bologna e provincia, persone disabili o familiari (e un discreto numero anche residenti altrove), che sono iscritti alla lista mail, a riprova della capacità del servizio di intercettare, proprio attraverso le dinamiche informative, anche l'utenza singola, spesso con problemi di disabilità acquisita, che non fa, o non fa ancora, riferimento alla rete dei servizi territoriali o associativa e che ugualmente, al pari delle persone iscritte alle associazioni, ha bisogno di informazioni e di un servizio capace di "ascolto e accoglienza".

Andrea Pancaldi

notizie dal CRH



Agevolazioni fiscali

GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia delle Entrate hanno congiuntamente pubblicato un'utile guida che riassume le principali agevolazioni fiscali (auto, ausili, addetti alla assistenza, barriere) e i principali contributi (auto, adattamenti

nell'ambiente domestico, trasporti pubblici, barriere) a disposizione delle persone disabili e delle relative famiglie.

La Guida è scaricabile in formato PDF dal sito www.emilia-romagnasociale.it, sezione "Notizie" (16/05/2006). Un numero limitato di copie è disponibile in formato a stampa presso il CRH o presso le sedi della Agenzia delle entrate (4 uffici a Bologna).

DENUNCIA DEI REDDITI: NOVITÀ SU PANNOLONI E DIETE

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare 17/E del 18 maggio 2006, ha aggiornato alcune interpretazioni in materia fiscale. La svolta più significativa riguarda i separati, per i quali si indica che il reddito del fabbricato deve essere dunque dichiarato dal proprietario, anche se l'immobile è assegnato all'ex-coniuge. In tema sanitario, vengono

ammesse a detrazione le spese per prestazioni di dietisti e chiropratici se prescritte da un medico, così come gli acquisti di ausili per incontinenti, se collegati a una patologia da prescrizione medica o dichiarazione sostitutiva del contribuente. Infine, sono ammesse a deduzione le spese per assistenza personale a favore di soggetti non autosufficienti sostenute verso cooperative di servizi, dietro idonea fatturazione.



Agevolazioni lavorative

PERMESSI L. 104 IN CASO DI RICOVERO

La regola di non riconoscere i permessi ex art. 33 comma 3 della legge 104 in caso di ricovero della persona con handicap in istituto specializzato (inclusi centri socio-riabilitativi diurni e ospedali) è stata recentemente variata con il messaggio INPS n. 228 del 4 gennaio 2006, che ammette i permessi solo nel caso di contemporanea sussistenza di tre condizioni:

- il richiedente assiste un soggetto con handicap nella prima infanzia, ovvero di età inferiore a 3 anni;
- il soggetto con handicap è ricoverato per finalità diagnostico-terapeutiche (e non, ad esempio, per un intervento chirurgico);
- la presenza della madre o del padre è richiesta dall'ospedale per necessità effettive.

Rimane invariata l'impossibilità di concessione dei permessi ai familiari di soggetti in situazione di handicap di età superiore ai 3 anni che si trovino ricoverati.

Per approfondimenti su tutta la materia è consultabile un'ottima scheda del Sole24ore sul sito www.lazio.cgil.it/romaest/, sezione "Handicap".

Su questa conferma della stretta nella concessione dei permessi, basata su un'interpretazione definita "letterale" più che "logica", si è pronunciato negativamente Salvatore Nocera, vicepresidente della FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap). Il testo com-

pleto dell'intervento è disponibile sul nostro sito www.handybo.it, sezione "Servizio di informazione via mail" – "Bollettino del 3 marzo 2006".



Ausili & tecnologie

UN CONCORSO DI DESIGN PER TUTTI

"Progettare e realizzare per tutti" è il concorso promosso dal velista disabile Andrea Stella (costruttore del primo catamarano al mondo senza barriere) e da Progetto Italia, società controllata da Telecom Italia, lanciato nell'ottobre 2005 per stimolare nuove idee nel campo di un design non specifico per la disabilità, ma accessibile a tutti. Il concorso prevedeva due sezioni dedicate a due ambienti fruiti particolarmente spesso, la postazione di lavoro casalinga e l'aula scolastica. Su 46 progetti pervenuti entro la scadenza del 31 gennaio 2006, sono stati scelti 3 progettisti per ogni categoria, tra cui un gruppo formato da insegnanti, fisioterapisti e architetti disabili, più una segnalazione della giuria per il progetto inviato da uno studente. I vincitori sono stati premiati il 7 aprile scorso dal presidente della giuria, l'architetto Gae Aulenti, al Salone del Mobile di Milano.

Maggiori informazioni sui progetti premiati presso il sito www.telecomprogettoitalia.it, sezione "Solidarietà" – "Lo Spirito di Stella".

Per approfondire il tema del design for all: www.pubbliaccesso.it, sezione "Biblioteca" – "I Quaderni" – "Quaderno n. 4" – "La proget-

tazione universale" www.iidd.it (Istituto Italiano per il Design e la Disabilità) www.design-for-all.org (in inglese)

UN SITO SUI GIOCHI ANCHE PER BAMBINI DISABILI

Segnaliamo che il sito www.igiochidielio.it, nella sezione "Giochi per bambini speciali", descrive oltre 40 giochi adatti a bambini con disabilità, distinti per tipo di deficit (difficoltà motore – sordità - cecità – Sindrome di Down).



Formazione & lavoro

LE QUOTE DI RISERVA NON VALGONO PER LE PROGRESSIONI DI CARRIERA

Con la sentenza 11 maggio 2006 n. 190, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima una disposizione del 2004, che estendeva al reclutamento dei dirigenti scolastici le riserve di posti previste dalla legge 68/1999 a favore delle categorie protette. Infatti, i dirigenti scolastici sono selezionati tramite corso-concorso tra il personale docente e dunque in servizio, mentre il quadro normativo prevede misure di tutela per le categorie protette solo se in situazione di disoccupazione. La Consulta richiama l'art. 38 della Costituzione, che consente di derogare a principi puramente meritocratici (tramite le quote) per favorire l'accesso al lavoro, ma non per la progressione di chi già lavora. Il testo della sentenza è disponibile in formato PDF presso il sito www.grusol.it, sezione "Informazione" (16/05/2006).



Informazione & handicap

NUMERO DI HP- ACCAPARLANTE DEDICATO AI CENTRI DIURNI

Il numero di marzo 2006 della rivista HP-Accaparlante del Centro Documentazione Handicap di Bologna affronta, nella parte monografica, il tema dei centri diurni per disabili. Queste strutture esistono in Italia dagli anni '70 e rappresentano un importante passo avanti nel processo di integrazione delle persone disabili e nel rapporto tra istituzioni e territorio. Come si sono evoluti in questi decenni? Quali cambiamenti hanno attuato volontariamente, e quali invece sono stati dettati da circostanze esterne?

Il tema è stato sviluppato grazie al contributo della cooperativa Labirinto di Pesaro, che da anni è impegnata nella gestione di centri diurni. La riflessione è scaturita da alcuni *focus groups*, a cui hanno partecipato gli educatori e gli operatori della cooperativa. Attraverso questa pratica di discorso collettivo sono emersi molti aspetti significativi legati alla realtà dei centri diurni: il mandato di questo servizio e la sua evoluzione nella storia attuale; il dato emergente dell'invecchiamento dell'utenza e della prolungata presenza presso il servizio; i cambiamenti di mercato e le sfide poste alla cooperazione sociale.

Per informazioni: Redazione HP, tel. 051/6415005, e-mail: valeria@accaparlante.it.



Scuola

SENTENZA DEL TAR SUL TRASPORTO SCOLASTICO GRATUITO

La sentenza del Tar di Salerno n. 167 del 22 febbraio 2006 riconosce che anche gli studenti disabili che frequentano le scuole superiori (e dunque non dell'obbligo) hanno diritto al servizio di trasporto gratuito, sulla base dell'art. 28

L. 118/1971 ed in contrasto con sentenze anche recenti di altri Tribunali Amministrativi Regionali. Inoltre, si afferma che tale diritto deve essere garantito dalla Provincia, in base all'art. 139 del D. Lgs.

112/1998 che le attribuisce tale competenza in materia di istruzione superiore, e non dal Comune di residenza.

Il testo della sentenza è disponibile sul sito www.edscuola.it, sezione "Norme" - "Handicap".

Un commento di Salvatore Nocera è invece presente su www.grusol.it, sezione "Informazioni" (22 marzo 2006).

DECRETO SULLA CERTIFICAZIONE DELL'HANDICAP AI FINI SCOLASTICI

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 maggio 2006 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 sulla certificazione dell'handicap a fini scolastici, che era stato previsto dalla Finanziaria 2003.

Il testo è già circolato negli ultimi mesi, ed è disponibile su www.edscuola.it, sezione "Rubriche" - "Handicap". Nella stessa sezione è consultabile un articolato intervento di Salvatore Nocera rivolto alle famiglie sulle problematiche

aperte dalla disposizione, che comunque sarà applicabile solo a partire dall'anno scolastico 2007/08.

SITO DI MATEMATICA ACCESSIBILE

Accesso alla matematica "online" anche per i non vedenti: il sito web www.batmath.it, creato nel 2000 dai docenti di Pordenone Luciano Battaia e Maddalena Falanga e che ospita materiali di matematica, fisica e giochi logici on-line, dopo un restyling ad inizio 2006 è quasi interamente conforme agli standard più elevati di accessibilità WAI-AAA.



Servizi SOCIO-ASSISTENZIALI

NUOVO CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO A MINERBIO

Una casa per 6 ragazzi disabili, un centro diurno per altri 12. È ciò che offre il centro socio-riabilitativo inaugurato il 18 marzo scorso a Minerbio (BO). La casa, rivolta a persone disabili che per diversi motivi non possono più vivere in famiglia, rientra nel progetto provinciale "Dopo di noi", teso a favorire percorsi di vita all'insegna di una maggiore autonomia. La nuova struttura, costata complessivamente 2 milioni di euro, ha ricevuto dalla Regione Emilia-Romagna un finanziamento di 400.000 euro, mentre il rimanente è stato interamente stanziato dalla Fondazione Ramazzini di Bologna. Il centro sarà gestito dalla cooperativa sociale L'Orto, che si occupa dal 1984 dell'inserimento di ragazzi disabili attraverso attività legate all'agricol-

tura e all'ambiente. Anche per questo, annessa alla casa sorgerà una fattoria didattica aperta alle visite scolastiche e a percorsi didattici e pedagogici, in analogia con quanto avviene fin dal 2003 nella struttura di Vedrana di Budrio gestita dalla stessa cooperativa. Il centro di Minerbio, realizzato secondo criteri di bio-architettura e risparmio energetico, sorge su un'area donata dal Comune di Bologna alla Fondazione Ramazzini nel 1997, per la quale, accanto all'edificio già costruito, la Fondazione ha in progetto anche un campus studentesco e un centro studi rivolto agli studenti di oncologia per sostenere la ricerca sul cancro.

Per informazioni:

Cooperativa Sociale L'Orto
Via Marconi 2
40061 Minerbio (BO)
Tel. e Fax: 051/878169 - 800190

DALLA FONDAZIONE 'DOPO DI NOI' IL VOLUME "PER ESSERTI DI AIUTO"

Ogni cittadino con il compimento della maggiore età acquisisce la capacità di agire e di compiere scelte autonome; se per effetto di una patologia tale capacità viene a ridursi, la persona necessita di supporti che garantiscano il rispetto dei suoi diritti e delle sue necessità. L'amministrazione di sostegno viene ad aggiungersi agli strumenti di protezione già previsti dal Codice Civile (interdizione e inabilitazione), ma si caratterizza come istituto giuridico più flessibile, rispetto dell'autonomia di ciascuno. Il volume *Per esserti d'aiuto*, curato da Francesca Vitulo e Luca Marchi e presentato il 28 marzo scorso, vuole essere una guida di facile consultazione per conoscere la legge 6/2004

sull'amministratore di sostegno e comprendere meglio le sue potenzialità, attraverso l'esame di alcuni casi e l'analisi della modulistica utilizzata dal Tribunale di Bologna. Gli interventi di Paolo Cendon, Adriana Scaramuzzino e Francesca Vitulo, tenuti in occasione del Forum "L'amministratore di Sostegno" svoltosi a Bologna nel giugno 2004, permettono inoltre di approfondire i valori di fondo che hanno guidato la stesura della legge e di confrontarla con gli altri strumenti di protezione giuridica. Completano l'opera un pratico glossario e alcuni contributi inerenti l'effettiva applicazione della legge.

Il volume, realizzato da Fondazione Dopo di Noi Bologna e IPSSER grazie al contributo del Comune di Bologna, è rivolto ai familiari, agli operatori sociali e sanitari e a tutti coloro che intendono impegnarsi per il benessere delle persone in difficoltà. Il testo è distribuito gratuitamente dalla Fondazione e, per i residenti a Bologna e fino ad esaurimento copie, presso lo sportello del CRH.

Per informazioni e richieste: Fondazione Dopo di Noi Bologna ONLUS
tel. 051/5873837
info@dopodinoi.org
www.dopodinoi.org

TORINO: GUIDA AI SERVIZI PER BAMBINI DISABILI E FAMIGLIE

L'associazione AREA Onlus, in collaborazione con FISH Piemonte, ha recentemente prodotto *Di.To 0-6*, una guida ai servizi offerti da Torino nell'area della disabilità infantile ad uso delle famiglie. È possibile richiedere una copia gratuita all'indirizzo e-mail: chefare@areato.org.

Per informazioni:

AREA Onlus
Corso Margherita 55
10124 Torino
Tel. 011/837642.

IL PROGETTO DAMA IN EMILIA-ROMAGNA

È stato presentato il 28 maggio scorso dal Coordinamento Regionale Anffas Onlus Emilia-Romagna, in occasione di un seminario ad Exposanità di Bologna, il progetto DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance). Il progetto è nato a Milano nel 2000 come entità operativa all'interno dell'Azienda Ospedaliera S. Paolo, per offrire una risposta rapida ai problemi medici e chirurgici dei disabili gravi, in particolare quelli che presentano un deficit comunicativo. La sperimentazione del DAMA, promossa e finanziata dalla Regione Lombardia, si sta dimostrando un interessante modello, esportabile anche in altre realtà italiane. Per ulteriori informazioni: Segreteria Anffas Bologna Onlus Via Rasi, 14 – 40127 Bologna Tel. 051/244595. Una presentazione del progetto è disponibile sul sito www.ao-sanpaolo.it, nella sezione "Curarsi con noi".

UN SITO WEB PER LA DIAGNOSI E LA CURA DELLE MALATTIE GENETICHE

È online il nuovo sito Internet dedicato alla rete regionale dei servizi di genetica medica. dell'Emilia-Romagna. Il sito si propone come punto di incontro tra i professionisti sanitari e i cittadini, con informazioni sulle malattie, sulle normative e sulle prestazioni della rete assistenziale.

Il sito è stato realizzato dal Nucleo di coordinamento istituito a livello regionale per rendere ottimali e uniformi in

tutta l'Emilia-Romagna la diagnosi, la prevenzione e la cura delle malattie genetiche. Il Nucleo è coordinato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara come Hub della rete, organizzata secondo il modello "Hub and Spoke", dove gli Hub sono i centri dove vengono erogate le prestazioni più rare e complesse, mentre gli Spoke sono le strutture ospedaliere del territorio. Altri Hub regionali sono stati individuati per i laboratori di citogenetica (Reggio Emilia e Imola), di genetica molecolare (Ferrara, Bologna, Modena e Parma) e la genetica oncologica (Modena). Il sito è accessibile da <http://web.unife.it>, sezione "Progetti" – "Genetica_Emiliana_Romagna".

LA PERSONA DISABILE: UN DOCUMENTO DELLE ASSOCIAZIONI LOMBARDE

La persona disabile: presa in carico, vita autonoma, sistema dei servizi è il titolo di un interessante documento elaborato da un gruppo di associazioni del settore handicap della Lombardia, di estrazione laica e cattolica, all'indomani del 2003 – Anno europeo delle persone con disabilità. Il documento, curato dal sociologo Damiano Previtali, ci è stato cortesemente fornito dalla UILDM di Bergamo, e può essere richiesto in formato PDF allo sportello del CRH.

**Terzo Settore**

IMPRESA SOCIALE: IN VIGORE LE NUOVE NORME
È stato approvato il 24 marzo scorso il Decreto Legislativo n. 155/2006 – "Disciplina dell'im-

presa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118". Il testo è disponibile presso il sito www.eius.it.

**Trasporti****NOVITÀ IN TEMA DI CANI GUIDA PER CIECHI**

La Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato in via definitiva nello scorso febbraio una norma (Legge n. 60 del 8 febbraio 2006) che modifica la legge n. 37 del 14 febbraio 1974, in materia di cani guida a servizio delle persone non vedenti. D'ora in avanti i responsabili della gestione di trasporti pubblici ed i titolari di pubblici esercizi che dovessero ostacolare od impedire, direttamente o indirettamente, l'accesso ai non vedenti accompagnati dal proprio cane guida, incorreranno in una sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 2.500,00 euro. Inoltre, in questi casi i cani guida non sono più obbligati ad avere la museruola, salvo che sui mezzi di trasporto pubblico qualora il conducente o i passeggeri lo richiedano esplicitamente.

**Turismo & cultura****UN FILM SULLE ESPERIENZE DI PERSONE DOWN**

Il film *Futuro presente*, diretto da Daniele Segre e presentato alla Casa del Cinema di Roma il 28 marzo scorso, presenta ragazzi, giovani e adulti tra i 15 e i 60 anni con sindrome di

Down impegnati all'interno di percorsi di educazione all'autonomia, ma anche nelle prime esperienze di residenzialità. Attraverso le loro storie incrociate vediamo come imparano ad utilizzare i mezzi pubblici e li usano per la loro vita, si confrontano col denaro, con la spesa, con lo svago, ma anche con la scuola e il lavoro, la gestione di una casa. L'amicizia e la vita affettiva sono gli altri protagonisti del film: in queste relazioni si sviluppa la riflessione sulla vita, l'aiuto reciproco, l'articolarsi dei progetti. Il mediometraggio (50'), realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD), si rivolge alle famiglie, ma anche agli operatori impegnati nella progettazione di servizi in un'ottica di autonomia e non solo di assistenza, e alla società tutta per imparare a condividere la fiducia in un futuro possibile per una persona con disabilità intellettiva.

Per informazioni e richiesta di copie:

AIPD, Viale delle Milizie 106 00192 Roma, tel. 06/3723909, e-mail aipd@aipd.it.

SINTESI FINALI DEL PROGETTO CARE...

Si sono svolte dal 7 al 9 marzo 2006 a Bologna le iniziative finali del progetto europeo CARE, Città Accessibili delle Regioni Europee.

Queste in sintesi le note salienti della tre giorni bolognese:

1. Itinerari turistici nelle città partner del progetto

Sono state presentate e distribuite le 13 brochure di itinerari accessibili, disponibili in formato ZIP sul sito

www.interreg-care.org (sezione "Pubblicazioni")

o su richiesta a info@interreg-care.org.

2. Progetto speciale trasporti

È stato presentato dal partner AIAS Milano il sito www.trasportiaccessibili.org, che si prefigge di monitorare l'accessibilità ai passeggeri disabili del sistema di trasporto pubblico sul territorio lombardo, valutarne i punti di forza e di debolezza, realizzare un database con le informazioni sulle società di trasporto intervistate e sulle infrastrutture rilevate ed elaborare una metodologia di analisi e intervento esportabile in altri contesti geografici.

3. Data base CARE

Sono state illustrate le caratteristiche del data base presente nel sito del progetto, www.interreg-care.org, che contiene tutte le informazioni raccolte durante le rilevazioni degli itinerari accessibili nelle città partner. Le singole parti del database possono essere esportate a cura dei singoli partner e rese accessibili anche su altri siti.

4. CD-rom sulle attività di formazione

La Provincia di Ancona, con una forte collaborazione del Comune di Bologna-U.I. Città sane del Settore Salute, ha prodotto un CD-rom che raccoglie tutto il materiale prodotto nell'ambito delle attività formative del progetto e una nutrita serie di buone pratiche riferite alla accessibilità, che verrà inviata a tutti i partner.

5. Protocollo di intesa tra i partner per proseguire il lavoro e mantenere una "Rete CARE"

Viene proposta l'adesione formale dei partner ad un

protocollo di intesa per continuare la collaborazione e ricercare eventuali nuovi fondi per le attività. Il protocollo prevede la possibilità che altri partner possano aderire alla rete CARE, impegnandosi a svolgere azioni nel solco delle finalità e della filosofia di lavoro del progetto.

Per ogni approfondimento:
Manuela.Marsano@comune.bologna.it
www.interreg-care.org.

... E VENEZIA ACCESSIBILE

Tra gli itinerari turistici, spiccano quelli relativi a Venezia, città unica al mondo in quanto edificata su isole collegate da oltre 400 ponti. Sono stati preparati finora 5 itinerari accessibili (aree Marciana, Rialto, Dorsoduro, Frari e Santo Stefano), grazie alla collaborazione di Venice Card SpA, Informahandicap, Progetto Lettura Agevolata ed EBA (Eliminazione Barriere Architettoniche) del Comune di Venezia. Gli itinerari, insieme a una brochure con indicazione degli ostacoli presenti nelle zone di maggiore afflusso turistico, sono distribuiti presso le Aziende di Promozione Turistica di Venezia e provincia, e sono consultabili presso il sito dell'Informahandicap, www.comune.venezia.it/handicap, insieme a tutte le indicazioni su alloggi, trasporti, servizi igienici e attrattive turistiche.

La stessa collaborazione tra enti veneziani ha prodotto anche CaRTA Press, una rassegna stampa online dedicata al tema del turismo accessibile realizzata nell'ambito del Progetto CARE. L'archivio comprende ad oggi circa 100 articoli, dal gennaio 2006 ad oggi, ed è consultabile all'indirizzo web <http://www.comune.venezia.it/cartapress>.

SCRITTI DI DONNE DISABILI. ANCHE IL TUO?

Nell'ambito di un progetto regionale delle sezioni AIAS dell'Emilia Romagna, realizzato in collaborazione con il CSV di Ferrara e dedicato al tema "Handicap e sessualità", l'AIAS di Bologna sta realizzando varie attività legate allo specifico del rapporto tra femminile e disabilità. Tra queste la raccolta di storie scritte di vita di donne disabili, legate alla propria personale esperienza rispetto al tema del corpo, della sessualità, dell'identità femminile, del rapporto con gli altri, della ridefinizione di sé rispetto ad una disabilità acquisita. I testi raccolti verranno pubblicati e distribuiti in occasione di un seminario che si terrà il 7 ottobre 2006 a Bologna.

Chi volesse inviare propri contributi scritti (preferibilmente in formato elettronico, da 1 a 3 pagine), anche in forma anonima, lo può fare ai seguenti indirizzi:

per posta ad AIAS – Racconti di donne, via Ferrara 33, 40139 Bologna;

via e-mail all'indirizzo info@aiasbo.it, indicando nell'oggetto "racconti di donne".

Per ogni informazione è possibile contattare Maria Cristina Pesci, telefonicamente allo 051/454727 (lasciando il vostro recapito, sarete ricontattate) o all'indirizzo e-mail info@aiasbo.it.

VACANZE ESTIVE: LO SPECIALE DI DISABILI.COM

Come ogni anno è on line su disabili.com lo speciale sulle Vacanze: informazioni, recapiti e notizie nell'Area "Viaggi" – "Vacanze & Tempo Libero" di www.disabili.com.



Varie

VERSO LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI UMANI DELLE PERSONE DISABILI

Il Comitato Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, incaricato di redigere una convenzione quadro globale per la promozione e la protezione dei diritti e della dignità delle persone disabili, ha svolto la sua settima sessione di lavoro a New York dal 16 gennaio al 3 febbraio 2006, conclusasi con l'adozione di una versione avanzata di progetto di articolato. Sebbene rimangano ancora diverse questioni in sospeso, a partire dalla definizione di disabilità da accettare, si prevede che la versione definitiva del progetto di Convenzione, da sottoporre all'Assemblea Generale, possa essere il frutto della prossima sessione di lavoro, convocata per agosto 2006.

Per approfondimenti:

www.centrodirittiumani.unipd.it (sezione "News" – 15/02/2006)
www.un.org (sezione "Economic and Social Development" – "Social Development" – "Disability")
www.ohchr.org (sezione "Issues" – "Disability").

INTERDIZIONE E DIRITTO DI VOTO

Un interessante contributo dell'Avv. Federico Girelli sul rapporto tra diritti politici delle persone interdette e loro dignità personale è disponibile sul sito www.eius.it.

spazio consulta comunale

Le prospettive della Consulta

di Giovanni Battista Pesce,

Presidente della Consulta Permanente per il Superamento dell'Handicap – Comune di Bologna

L'impegno a concretizzare gli obiettivi assunti nei PdZ del Comune di Bologna ha caratterizzato il rinnovo della presidenza della Consulta. La stessa Consulta ha, fra i tanti impegni, indicato sette priorità:

- 1) Apertura nuove strutture residenziali;
- 2) Dati e sistema informativo;
- 3) Prima comunicazione;
- 4) Ricomposizione sulla Consulta dei supporti e servizi informativi comunali;
- 5) Trasporto;
- 6) Ricomposizione dei servizi - con istituzione di specifica e dedicata Direzione nel percorso di costituzione delle Aziende di Servizi alla Persona (ex-IPAB);
- 7) Lavoro, con attivazione, in riferimento sia della L.R. 17/05, di Accordo di programma interistituzionale.

In relazione al punto **1** va sottolineato e ricordato il verbale d'intesa sottoscritto tra il Presidente della Consulta e l'Assessore al Bilancio del Comune di Bologna circa la prioritaria destinazione sulle nuove residenze delle risorse comunali che verranno a rendersi disponibili. Il tema dell'assegnazione dei servizi alla persona ha segnato un ulteriore successo. Da una parte si è ottenuto, stigmatizzando la necessità del superamento delle gare d'appalto, che il Comune prima di un'apertura di bando pubblico per i servizi alla persona informi tempestivamente la Consulta e ne acquisisca positivi suggerimenti. Si tratta di un obiettivo apprezzato e rivendicato in seguito anche dalle altre Consulte, Esclusione sociale e Famiglie, con cui è in corso una revisione congiunta dei regolamenti. Dall'altra, la Consulta ha espresso a maggioranza l'indicazione a che si proceda, anche nell'assegnazione di questi servizi, verso una logica di sistema che migliori il servizio e stimoli il cooperare tra i soggetti del terzo settore. L'occasione dei bandi sulle nuove residenze ha rimarcato, nel dibattito tra le associazioni, l'importanza di andare verso un sistema che, per l'integrazione delle persone prive o a ridotta autonomia ed autosufficienza, offra un articolato sistema di offerta (Dopo di noi, Vita indipendente, Gruppi appartamento, ecc.).

Per il punto **2** v'è solo il martellante segnalare della mancanza di un osservatorio interistituzionale del quadro della popolazione servita, dei servizi resi e dei bisogni inevasi. Circa il punto **3** è stato definito il "Foglio di prima comunicazione" che ha visto, su proposta e richiesta della Consulta e dell'Ausl, l'adesione del Comune che ne realizzerà 10.000 copie. Sul punto **4** nulla da segnalare, se non il positivo avvio di confronto con i responsabili del settore per estendere a tutte le associazioni l'opportunità di contribuire ai servizi posti in essere dal Comune.

Sul punto **5** la Consulta è stata chiamata a fornire indicazioni circa la riproposizione del servizio di accompagnamento al lavoro. Per il punto **6** sono in corso le procedure per la costituzione dell'Asp (Azienda di Servizi alla Persona) e sul punto **7**, dopo annosa richiesta di accordi di programma sul lavoro, si riconferma la disponibilità del Comune e c'è un primo impegno della Provincia.

Tanto c'è da fare, dunque, ma qualcosa è stato fatto, tra cui il sito web della Consulta, che vi invitiamo a visitare per restare aggiornati sui lavori: www.comune.bologna.it/consulta-handicap.

di Alessandra Pederzoli

AbitAbile: una guida all'accessibilità domestica

Prossima l'uscita di "AbitAbile" Una guida sull'accessibilità domestica

Frutto di oltre dieci anni di collaborazione tra l'Associazione Centro Documentazione Handicap, la cooperativa Accaparlante e l'azienda Coloplast, è di prossima uscita *AbitAbile*, la guida sulla casa accessibile. Il volume raccoglie l'eredità delle guide turistiche "per tutti" (che negli anni hanno pubblicato itinerari di città quali Firenze, Venezia, Roma, ecc.) e fa parte della collana editoriale "Incontri", con la quale si intende ampliare la precedente esperienza, esplorando altri ambiti legati all'accessibilità dei contesti di vita delle persone con problemi di mobilità.

Alcune domande fanno da sfondo a questo lavoro. Innanzitutto un pensiero su cosa sia la casa: un tetto sotto il quale ripararsi dalla pioggia? Evidentemente è molto altro. In casa si vivono gli affetti familiari ma si vive anche la propria persona, ci si sente più liberi di essere se stessi. In casa ci si mette a proprio agio, si mangia, si dorme, ci si rilassa, si ha cura di sé e delle proprie relazioni affettive. È il luogo nel quale si sopportano a fatica quei piccoli ostacoli che nell'ambiente esterno, magari, si accettano con meno fastidio. Ecco perché dobbiamo sentire la casa come un qualcosa di costruito attorno a noi e non viceversa, perché ci fa soffrire vivere in un ambiente che non sentiamo appartenerci: vogliamo esserne padroni e non ospiti.

Questo è vero per chiunque. Lo è a maggior ragione per la persona disabile: non perché viva più tempo in casa, non è necessariamente così. È soprattutto vero perché se il tema dell'autonomia in casa è scontato per chi non vive la disabilità, non lo è affatto per la persona disabile che invece questa autonomia deve costantemente costruirselo e cercarla, ma non senza averla prima desiderata.

Da queste considerazioni nasce la guida che vuole essere innanzitutto uno strumento per chi sia in cerca di consigli utili per costruirsi la "propria" abitazione e il proprio luogo in cui vivere. Inevitabilmente non si tratterà di un prodotto esaustivo, nel quale poter trovare risposta a ogni esigenza: l'intento è quello di fornire una panoramica abbastanza esauriente delle tante possibilità che rendono la casa abitabile e accessibile, nella consapevolezza di non fornire risposta a tutti, perché tante e troppo diverse le esigenze, assolutamente personali, di ciascuna persona. Per lo stesso motivo nella guida non si troverà alcuna indicazione riguardo ai costi: una variabile che dipende strettamente da una molteplicità troppo ampia di elementi, propri di ogni singola progettazione.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la cooperativa Accaparlante ai seguenti numerici telefonici: 051/6415005, 051/6415055 (anche fax), o alla e-mail coop@accaparlante.it, o ancora visitare il sito web www.accaparlante.it.



di Alessia Ravasini *

dalle Associazioni

Genitori e figli



Il rapporto tra genitori e figli in presenza di disabilità è da sempre una "molla" fondamentale per l'associazionismo legato all'handicap. Storicamente, molte tra le prime associazioni in Italia per la tutela delle persone con disabilità si sono costituite proprio a partire dalla spinta di genitori di bambini con handicap (un illustre esempio è l'ANFFAS, nata nel lontano 1958).

Ma non è solo una contingenza storica a collegare la situazione dei genitori con figli disabili alle associazioni di settore. La letteratura sulla "prima informazione" ci ha ormai chiarito la profondità delle modifiche introdotte nella vita familiare dalla prima diagnosi di disabilità, ed una delle maggiori difficoltà risulta l'assenza di nuovi punti di riferimento con cui si possa dialogare del trauma subito. L'associazionismo nasce proprio da questo bisogno di cura e solidarietà, di tipo emotivo prima e oltre che informativo, e non a caso in questi anni continuano a nascere associazioni di genitori i cui figli sono toccati da disabilità specifiche, soprattutto legate alle cosiddette malattie rare.

Infine, non poche tematiche di grande attualità nel dibattito sull'handicap, dalla "pedagogia dei genitori" al "dopo di noi", attengono al rapporto tra genitori e figli con disabilità nelle sue varie fasi e non prescindono dal ruolo che l'associazionismo ha saputo delineare per problemi prima vissuti in modo forse più "sfuocato" ma non meno sentito.

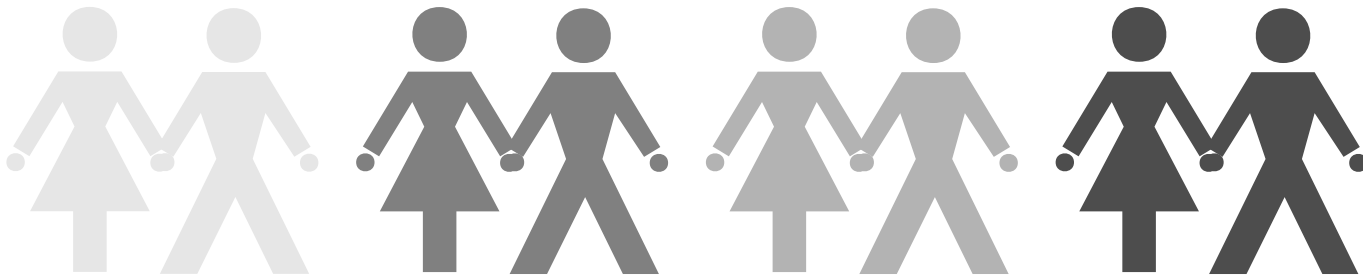
Riportiamo qui il resoconto di un recente convegno, che riteniamo possa offrire utili spunti di riflessione.

Il convegno "La famiglia di fronte alla disabilità: bisogni e risorse", che si è svolto a Roma il 21 maggio 2006, è nato dalla volontà di chi vive e conosce la disabilità, nello specifico dall'Associazione GASBI – Genitori Associati Spina Bifida Italia, in collaborazione con il CePDI – Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione di Parma.

Ritenendo la famiglia la vera protagonista, l'unica e la vera esperta di un bagaglio di conoscenze ed esperienze acquisite nel tempo e nelle circostanze a fronte di una disabilità, è facile rendersi conto che gli effetti di tale "condizione" non coinvolgono solo la persona che ne è direttamente colpita, ma anche i familiari. Alcune famiglie scoprono valori e risorse che divengono dei punti di forza, che riescono ad unire la famiglia nonostante l'aver vissuto situazioni difficili che facevano pensare ad un'evoluzione negativa; per altre invece si tratta di una prova che blocca la riorganizzazione della vita propria e familiare, che impedisce di vedere le forze, le capacità, i sostegni e gli aiuti necessari per affrontare le difficoltà. Dai contenuti emersi nella giornata paiono evidenti diverse reazioni che la coppia coniugale può innescare. Spesso emerge che la madre si dedica completamente alla cura del figlio con disabilità, mentre il padre impegna la maggior parte del proprio tempo nel lavoro, portando sì un importante contributo economico alla famiglia ma vivendo scarsamente la quotidianità della vita. Il rischio a cui si è esposti è di sentirsi in dovere di sacrificarsi per i figli, di avere un atteggiamento che tolleri continuamente, portando alla rassegnazione e mettendo da parte i propri bisogni e le proprie esigenze. Questo atteggiamento, motivato da sentimenti importanti che evocano un senso di grande rispetto per il dolore che si percepisce, è orientato dall'amore per i propri figli e, forse, anche da un senso di colpa.

Nell'incontro sono stati i ragazzi stessi a chiedere ai genitori presenti in platea di "non portarsi addosso il senso di colpa nell'aver fatto nascere un figlio con disabilità". La ricchezza e la potenza delle emozioni che si sono respirate in questo incontro lo hanno reso molto intenso nei suoi messaggi essenziali e nei suoi significati.

Senza negare sentimenti di rabbia, di dolore, di preoccupazione e di ansia, risulta altrettanto importante accettare la disabilità come possibile condizione di vita. In considerazione di ciò si sono creati degli spazi per un momento di condivisione, di riflessione e di ascolto dedicati ai genitori, ai ragazzi



con Spina Bifida e ai fratelli e sorelle. Lo scoprire quante siano le diverse esperienze possibili in relazione alla crescita del proprio familiare "speciale", e alla propria al suo fianco, ha permesso di non chiudersi nella propria esperienza, ma di trovare sostegno e condivisione attraverso il confronto; nonostante spesso le storie siano diverse, c'è un grande denominatore comune che ha reso i vissuti e le emozioni molto simili.

Il confronto avvenuto "a porte chiuse" che c'è stato fra i ragazzi – che ha visto la partecipazione di persone maggiorenni, di età diversa e con livelli di lesione diversi – ha permesso un confronto allargato nella sessione pomeridiana, momento in cui i vari sottogruppi si sono riuniti, riportando le riflessioni emerse. Dai ragazzi è stata espressa all'unisono la voglia di autonomia, di non essere sotto una campana di vetro, stimolando i genitori a non avere disagio per loro. I ragazzi hanno riportato il bisogno di essere amati dai genitori come gli altri figli, riflettendo su come invece percepiscono la sensazione che si "debba dare loro qualcosa in più perché è stato tolto loro qualcosa". È emersa l'importanza dell'assunzione di responsabilità, che parte dalle piccole cose, che permette al giovane di sperimentarsi col rischio di sbagliare e di confrontarsi con le difficoltà e le delusioni, ma che gli permette di sentirsi protagonista della propria vita. Un ragazzo ha riportato: "il mio più grande successo è quando i miei sono andati via in vacanza da soli ed io ero a casa. Se loro stanno bene, anch'io sto bene".

Il desiderio di protezione dalla sofferenza risulta essere presente sia per il genitore verso il proprio figlio che per il figlio verso il proprio genitore; il rischio è che possa crearsi una barriera nella relazione creando difficoltà di comunicazione, in una protezione tacita reciproca dove ognuno è rinchiuso nelle proprie sofferenze, che non comunica per non far soffrire l'altro. Il troppo bene soffoca l'altro (ad esempio, quando si tende a sostituirsi all'altro per evitare possibili delusioni) o allontana l'altro (ad esempio, quando non si comunicano certe difficoltà per la paura che l'altro stia male), e sembra che la grande scommessa sia, come in ogni relazione genitoriale, la ricerca di quella "giusta" distanza che consente di scaldarsi e nello stesso tempo di non farsi male reciproco.

Concludo con la testimonianza portata da Susanna, una giovane ragazza con Spina Bifida.

Ho avuto modo di parlare e confrontarmi con loro. Tutto ha sempre proceduto con estrema naturalezza. Una bambina, Valentina, mi chiama tuttora, vuole scoprire quella che è, e sarà, la mia vita. Vuole avere un riferimento concreto, vuole pensare al suo futuro pur essendo disabile. I bambini [...] ho sempre cercato di far capire loro quanto sia possibile fare pur essendo sulla sedia a rotelle. Mi faceva piacere incentivarli, fargli capire che si può vivere pur essendo disabili.

Sicuramente affermo convinta concetti che dentro di me hanno percorso un cammino importante. Rileggendo il mio diario segreto, di qualche anno fa, non trovo nessun pensiero contro la mia disabilità, non è mai rientrato tra le mie preoccupazioni.

Ritrovo invece una cara lettera che mi scrisse mia mamma dopo un esame: "oggi come tante altre volte 30! Noi siamo orgogliosi di avere una figlia come te, che ci dia tante soddisfazioni. Per tutti è facile lavorare, studiare ed altro, ma per te tutto questo è doppiamente faticoso, e nonostante, tutto sei sempre una carica esplosiva di energia."

Affronto momenti molto difficili con grande tenacia e sfrontatezza. Questo è per i miei genitori fonte di grande orgoglio.

Infine riporto una considerazione sulla mia disabilità, queste righe le ho inserite nella mia tesi di laurea in logopedia.

"Molte volte mi sono sentita chiamare "handicappata" e come me tanti altri bambini nelle mie stesse condizioni. In realtà significherebbe: individuo che soffre di deficit psichici, fisici o sensoriali. Parole fredde, che in modo sintetico tentano di dare una spiegazione di cosa significhi essere "handicappato".

In realtà credo che sia impossibile descrivere, con parole semplici, tutto ciò che si nasconde dietro questo termine, a meno che si condivida questo mondo, questo stato.

Praticamente l'handicappato è un diverso.

Solitamente il sentimento che prevale di fronte ad un handicappato è quello di pietà, compassione, nei migliori dei casi commozone per quello che si ritiene essere un destino avverso che colpisce chi è più sfortunato.

Non è esattamente questo che vorrei far passare, non sono triste per il mio stato di salute, sono felice per come sono, non sono triste, non ho vergogna.

Soffro e con me soffrono i miei genitori e chi più mi sta vicino giorno dopo giorno, ma ho accettato i miei problemi, posso dire alla vita... Grazie.

Grazie di avermi dotato di un corpo non tanto perfetto, ma di un cuore e di un livello intellettuale, che mi permettono di condurre giorno dopo giorno una vita splendida.

Spesso molte persone mi dicono che sono meravigliosa, ma nella mia timidezza, arrossisco per poi dirigermi in un altro discorso. Affronto la vita con coraggio, forza e speranza. L'augurio che vorrei fare, in quest'occasione, è che anche le altre persone, con deficit, possano condividere come me, lo splendore dell'amore e della vita". L'amore è la capacità di avvertire il simile nel dissimile.

* per G.A.S.B.I. – Genitori Associati Spina Bifida Italia; CePDI – Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione, Parma

di Valeria Alpi

CAAD

I CENTRI per l'ADATTAMENTO dell'AMBIENTE DOMESTICO e le soluzioni per la vita quotidiana

2^o puntata: cucinare e mangiare

Prosegue il nostro "viaggio" all'interno degli ambienti domestici, per fornire qualche consiglio utile all'adattamento e alla fruibilità della propria casa. In questa seconda puntata si parlerà della cucina. Per farlo, vorrei iniziare con un esempio. Ultimamente ho visitato una sede di associazioni di persone disabili, dove è stata montata una cucina adattata e accessibile anche a chi è in carrozzina o ha problemi di mobilità, in modo che le varie persone possano incontrarsi e scambiarsi idee magari davanti a una tazza di caffè o a un piatto di pasta. Per progettare la cucina, le associazioni si erano rivolte a una nota azienda italiana leader nella progettazione accessibile. La cucina è stata così ideata su misura e poi montata. I pensili in alto sono tutti dotati di un dispositivo elettronico che, guidato da un telecomando, permette di abbassare i ripiani senza sforzo e di accedere alle confezioni di cibo o ai piatti e tegami collocati in alto. Anche lo scolapiatti scende attraverso il telecomando. L'impugnatura del rubinetto del lavello è molto lunga e accessibile quindi anche da chi è seduto. Inoltre il rubinetto si può utilizzare sia in modalità normale, sia attraverso una doccetta estraibile in modo che si possano riempire d'acqua tegami o bollitori anche a distanza. Sotto il lavello è stato lasciato lo spazio necessario per potersi avvicinare con le gambe anche su una carrozzina. Il forno è ad altezza giusta sia per chi è seduto sia per chi ha comunque problemi a piegarsi o a stare in equilibrio. La stufa ha tutti i punti di cottura ad altezza del ripiano, in modo che i vari tegami possano essere trascinati e non sollevati. Tutto apparentemente perfetto quindi, solo un po' costoso per via dei dispositivi elettronici. Solo nel momento in cui si è iniziato ad usare la cucina, ci si è resi conto di alcuni difetti. L'impugnatura del rubinetto del lavello non solo è molto lunga, ma è troppo rivolta verso l'alto e quindi non permette allo scolapiatti di scendere completamente ad altezza giusta per poterci arrivare in comodità. La doccetta ha il tubo troppo corto e non arriva fino ai fornelli, quindi non si possono riempire i tegami con l'acqua stando direttamente sui punti di cottura. Il forno è accessibile, ma non ha un ripiano estraibile sotto di esso, e quindi gli oggetti caldi devono essere tolti dal forno e poi portati subito in un'altra zona della cucina, operazione non facile per chi è in carrozzina o per chi ha problemi di equilibrio. Se il forno avesse una possibilità di appoggio estraibile sotto di esso, si potrebbe compiere l'operazione di spostamento di oggetti caldi in tre momenti: estrarre dal forno, appoggiare sul ripiano estraibile e poi, con i propri tempi e le proprie manovre, portare l'oggetto al tavolo. Inoltre, i pomelli dei punti di cottura sono stati montati dalla stessa parte di dove è collocato il lavello. Ciò significa che non si possono trascinare i tegami dal lavello alla stufa, perché in mezzo si trova l'o-

stacolo dei pomelli e quindi i tegami devono essere comunque sollevati. Si pensi a un tegame pieno d'acqua per cuocere la pasta e si può avere l'idea della fatica che il sollevamento comporta. Bastava montare i pomelli dalla parte opposta, cosa molto semplice per chi monta le cucine. Però non ci si è pensato. Infine il frigorifero. Non è un frigo a incastro, è un frigo singolo collocato nell'unica zona della cucina dove si poteva, sia in termini di prese elettriche sia di spazio. L'apertura del frigo, però, è dalla parte opposta rispetto a come sarebbe comoda per permettere i movimenti della persona in carrozzina. Bastava un frigorifero con i cardini dall'altra parte.

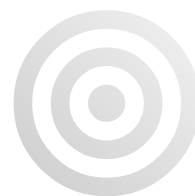
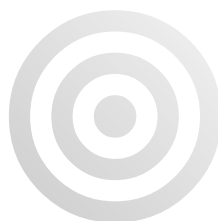
Ovviamente questa cucina doveva essere fruibile a tipi di disabilità diversa, essendo in un ambiente pubblico. E ogni tipo di disabilità ha esigenze diverse, ed è difficile conciliarle. In casa propria non si devono rispettare accessibilità standard, occorre costruire un tipo di accessibilità su se stessi, sui propri movimenti, sulle proprie capacità residue, ma anche – non dimentichiamolo – sulle proprie abitudini. Quindi ciò che può essere comodo per una persona è scomodo per un'altra. L'importante è fare una valutazione onesta non solo degli spazi e delle possibilità economiche, ma anche di se stessi e del grado di autonomia che si vuole ottenere dentro casa propria, che è il luogo che più di tutti deve essere su misura per sé, accogliente e rassicurante. Forse si pensa che la cucina sia un ambiente dove la necessità di essere autonomi è minore rispetto al bagno, di cui si è parlato nello scorso numero di *Metropoli*. Forse si pensa che le operazioni del cucinare si possono lasciare ai parenti o agli assistenti, che se si ha bisogno di prendere una confezione di cibo da un ripiano in alto si può chiedere a qualcuno. Il bagno deve essere progettato comodo e sicuro anche per chi assiste la persona disabile, mentre la cucina può anche essere non accessibile se il cucinare resta un'operazione delegata ad altri. Ma non dimentichiamo che sono molte le persone disabili, sia uomini sia donne, che vogliono andare a vivere da soli, e quindi la cucina deve diventare uno spazio di autonomia. Così come sono tante le persone disabili che amano cucinare e che, anche abitando con altri familiari normodotati, hanno voglia di essere autonome tra i fornelli. Per le disabilità acquisite, poi, il fatto di poter riprendere in autonomia delle azioni che prima dell'incidente o della malattia si davano per scontate, aiuta molto nella riacquisizione di un proprio sé, dell'autostima.

Per concludere, bisogna aggiungere che l'azione del cucinare prevede non solo la possibilità di utilizzare i mobili, i pensili, la stufa, il frigorifero, ma anche tutte quelle operazioni come aprire le confezioni e le scatole, sbucciare e affettare, impastare e mescolare, servire i pasti, aprire le bottiglie, versare in tazze e bicchieri, tagliare il cibo, ecc. Esistono in commercio numerosi utensili, sia di fabbricazione comune sia pensati ad hoc per persone disabili, che permettono di facilitare la vita in cucina, per cucinare (e anche per mangiare!) in autonomia.

Per informazioni generali e sulle possibili agevolazioni in materia di adattamenti: Sportello CAAD c/o Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna – Viale Vicini 20, Bologna – telefono: 051/204353 (martedì 9,30-12,30; mercoledì e giovedì 13,30-16,30) e-mail: caad@comune.bologna.it

Per consulenze tecniche (su appuntamento):

Ausilioteca AIAS Bologna ONLUS – Via Agucchi 121/6, Bologna telefono: 051/313899



approfondimento

DISABILITA' E CREATIVITA' ARTISTICA A BOLOGNA

a cura di Cristina Caramalli

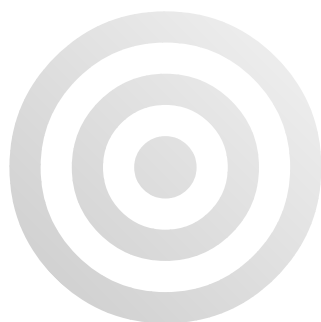
Operatrice socio-educativa – USSI Disabili Adulti – Distretto AUSL di Bologna

In questo numero presentiamo alcune iniziative che la U.S.S.I. (Unità Socio Sanitaria Integrata) Disabili Adulti del Distretto Città di Bologna dell'A.U.S.L. ha organizzato all'interno delle attività istituzionali di servizio. Non si tratta quindi di iniziative eccezionali o estemporanee, ma di interventi strutturati che si rivolgono alle persone in carico alla U.S.S.I. con l'intento di facilitare l'espressione artistica individuale, nelle varie forme e modi che possono essere individuati e organizzati, riconoscendo anche le istanze più personali e libere.

Alle attività di gruppo che si tengono con regolare frequenza (laboratori di mosaico, di fotografia, di tecniche multimediali, scenografia, teatro, scrittura creativa, teatro-danza, per citarne alcuni), affianchiamo, nelle descrizioni che seguiranno, le giornate dedicate alle "libere manifestazioni artistiche". Tutte queste iniziative hanno coinvolto un ampio numero di utenti e gli operatori del Distretto di Bologna.

Nel panorama artistico contemporaneo, ampio e complesso, hanno sempre più accoglienza e rilievo le espressioni (pittoriche, teatrali, di danza) di persone dotate di diverse abilità, al punto che esistono correnti artistiche dedicate e collezionisti attenti ai movimenti spontanei ed esterni ai percorsi accademici. L'espressione artistica è considerata una modalità comunicativa, una competenza che permette l'incontro, sia in ambito culturale che sociale, tra diversi interlocutori, che intrecciano sensibilità, esperienze, conoscenze. L'attenzione all'espressione artistica è una profonda attenzione alla persona, che in quel modo mostra la propria originalità e la porta nel mondo delle relazioni.

Proprio per permettere una maggiore visibilità, una giusta valorizzazione delle qualità artistiche degli autori e l'apprezzamento dei prodotti, sono state proposte manifestazioni, mostre, pubblicazioni, video, che in parte presentiamo in queste pagine e dei quali esiste documentazione, a testimonianza dell'intento di produrre cultura, interesse e occasioni di incontro.



approfondimento

PASSIONI marzo 2005 - ARTPHOTO' ottobre 2005 PASSIONI giugno 2006

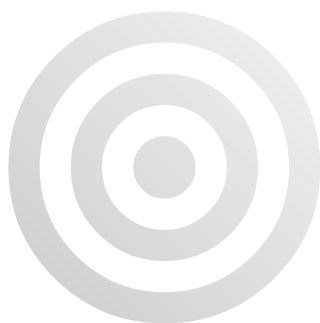
di Maria Teresa Turrini

Operatrice socio-educativa – USSI Disabili Adulti Mazzacorati

Grazie all'intelligenza, alla creatività e alla passione di una giovane donna diversamente abile è nata l'idea di realizzare queste tre manifestazioni artistiche, che hanno voluto dare spazio alle libere espressioni creative degli utenti del punto di erogazione USSI cittadino Mazzacorati.

Alla sollecitazione proposta da Annalisa sono seguiti vari momenti di riflessione tra operatori e utenti sul tema "creatività/arte e disabilità", e si è sviluppata un'appassionata collaborazione per l'organizzazione di questi eventi culturali.

Ci preme sottolineare come in tutte le fasi di questo percorso ci siano stati scambi di opinione, divergenze, assunzioni di responsabilità tra utenti e operatori, in una logica condivisa di reciprocità relazionale resa possibile da una reale partecipazione attiva delle persone diversamente abili, inserite a pieno titolo nel coordinamento artistico ed organizzativo delle manifestazioni.



Questa modalità di lavoro ha come assunto professionale ed etico il potenziamento dell'autonomia e delle capacità di autodeterminazione delle persone; per questo motivo riteniamo che i Servizi debbano tendere a non prevaricare e a non creare dipendenza, poiché solo dalla libertà nasce e può trovare spazio di espressione la creatività che ogni persona possiede. Gli operatori sociali possono aiutare le persone a vivere in maniera più creativa, arricchendo così la propria personalità, magari risvegliando talenti e competenze poco valorizzati, come è avvenuto per le persone coinvolte in questi eventi, attraverso la presentazione dei loro lavori artistici.

L'obiettivo di questi percorsi è di produrre una riflessione sul tema che un uomo non deve essere identificato col suo deficit, rinchiuso all'interno di categorie standardizzate: egli è prima di tutto una persona con una propria originalità. È una persona che vive delle emozioni, che si appassiona e che è in grado di esprimere qualcosa di originale da donare agli altri, come è avvenuto con PASSIONI e con ARTPHOTO'.

Sono state giornate ricche di soddisfazioni ed emozioni per tutti.

Abbiamo ascoltato ed ammirato il lavoro di poeti, attori, cantanti, fotografi, pittori, scrittori di fiabe e di racconti e tanti di loro stanno continuando la loro avventura artistica partecipando autonomamente a mostre ed eventi culturali. Nelle giornate delle manifestazioni si è creata una situazione coinvolgente e di partecipazione emotiva, sia per gli artisti che per il pubblico. Il pubblico è stato molto numeroso, composto sia dai parenti e dagli amici degli artisti, ma anche da numerose persone attratte dai temi delle giornate e colpite dal programma esposto nelle locandine.

Abbiamo ricevuto molte telefonate di chi, curioso, voleva saperne di più, e molti visitatori ci erano sconosciuti.

Questi eventi sono riusciti ad appassionare tante persone, e sono molti gli utenti che ci chiedono di poter partecipare a questo percorso, appena iniziato; l'intento è quello di cercare di dare visibilità e di valorizzare quanti hanno voglia di esprimersi.

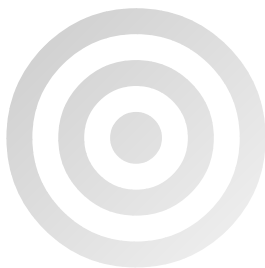
Altro risultato importante e forse inaspettato di questo nostro lavoro è che si sta creando una rete di realtà culturali che offrono la loro collaborazione, ed alcune di esse sono già attive e partecipano con entusiasmo.

Vogliamo ricordare e ringraziare: la Coop. Sociale Agriverde per l'allestimento floreale, Coop Adriatica per il contributo al rinfresco, il Centro Stampa dell'AUSL con il grande Marco Zuffi per la parte grafica e la realizzazione delle locandine, il Quartiere Savena per il patrocinio e per la sala, il volontario Vicinelli per l'allestimento, gli artisti Marco Di Mauro e Luis Gutierrez per le scenografie, il Centro Sociale Anziani di Villa Mazzacorati per le attrezzature, l'Associazione del '700 per la collaborazione organizzativa, il gruppo musico-teatrale Madai e il volontario ed ex-obiettore Nico per la musica, i centri Azzurroprato, Fandango, A. Chiodini e Maggiociondolo, il Centro Sclerosi Multipla, Leonardo Callegari della cooperativa C.S.A.P.S.A. e tutti gli altri volontari, operatori, famiglie e utenti che ci sostengono e collaborano, in questo sempre più appassionante percorso.

Vogliamo concludere riportando alcune riflessioni sul tema "arte e disabilità" di Marcello Camilli, attore, utente del Servizio e coordinatore artistico di PASSIONI 2006, manifestazione di cui viene descritto il programma; vi invitiamo così a partecipare a tutti i futuri eventi di creatività che, speriamo presto e sempre più spesso, verranno organizzati.

L'arte è una grande risorsa per il mondo dei diversamente abili. È questa una affermazione ormai supportata da fatti ed esperienze concrete. Se una persona diversamente abile trova cento difficoltà nell'autonomia, nella scuola, nel lavoro, nell'inserimento sociale, è completamente libero ed autonomo nella creatività, nell'uso della fantasia ed in altre forme creative che hanno solo l'esigenza di essere accettate e valorizzate dagli altri.

Questa mia considerazione viene confermata dall'esperienza che sto facendo collaborando con il Polo Handicap Adulti dell'ASL di Villa Mazzacorati. Il 24 giugno si è svolta la seconda edizione di PASSIONI, una manifestazione artistica di libere espressioni creative. Sono stati proposti la lettura di un quaderno di esperienze di visione di vecchi film girati a Bologna, che hanno come contenuto un ritorno alla giovinezza ed alla vita nella propria città degli anni '50-'60, una performance e mostra di lavori a batik e uno spettacolo teatrale. Tutti gli artisti sono persone diversamente abili, con diverse patologie. Considerato che già nella prima edizione di PASSIONI sono intervenuti poeti, cantanti, pittori, fotografi, ciò è la conferma che il mondo della disabilità è ricco di talenti artistici e, soprattutto, di ottimo livello.



La mia esperienza nel campo del Teatro delle diversità, a vari livelli ed in varie città d'Italia, mi permette di dire che il fenomeno è diffusissimo e che ho avuto la possibilità di conoscere attori che nulla hanno a invidiare ai nomi più famosi ed affermati del teatro italiano. Per quanto tutto ciò sia un dato di fatto, non tutti gli operatori sociali sono convinti di questo percorso.

Per quanto mi riguarda, l'esperienza con l'equipe di operatori ed educatori di Villa Mazzacorati è molto interessante perché hanno creduto, da alcuni anni, nel proporre e realizzare progetti artistici mirati al totale coinvolgimento degli utenti.

Direi che il risultato è stato ottimo.

Essere convinti di questo percorso, dare la possibilità al disabile di esprimere liberamente la sua creatività offrendogli anche momenti di visibilità, significa trasmettere fiducia ed entusiasmo anche in situazioni che sembrano molto compromesse.

Ripeto, ci sono dati reali e concreti che lo testimoniano.

Secondo me, poi, non bisogna fermarsi qui, ma andare oltre: le proposte più interessanti, originali, andrebbero inserite nei circuiti artistici a diffusione nazionale; il raggiungimento di questo obiettivo affermerebbe un vero e concreto atto di integrazione.

LABORATORI ESPRESSIVI RIUNITI

di *Monica Melandri*

Educatrice professionale – USSI Disabili Adulti Barca

Laboratori espressivi riuniti è un documento video che raccoglie le attività di gruppo con denominatore comune "il linguaggio artistico" svolte in ambito istituzionale come proposta educativa rivolta alle persone in carico alla Unità Socio-Sanitaria Integrata Disabili Adulti AUSL di Bologna – Distretto di Bologna. Le immagini raccontano di sei laboratori (incontri di gruppo settimanali da ottobre a giugno): scenografia; danza-movimento terapia; teatro; scrittura creativa; teatro-danza; flamenco. È un progetto a basso costo, realizzato con strumenti amatoriali e grazie alla collaborazione volontaria e gratuita di due studenti in campo artistico: Alice, francese, arrivata a Bologna in progetto Erasmus presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, che si è occupata delle riprese video, e Nicola, iscritto al D.A.M.S. Cinema Bologna, che ha realizzato il montaggio.

Da diverso tempo accarezzavo l'idea di questo progetto; lavoro come educatrice professionale referente di territorio per le attività socio-educative e mi sono specializzata, attraverso diversi percorsi formativi, nella relazione di aiuto attraverso l'espressione corporea e nell'ambito della creatività, modalità che permettono il lavoro di cura con diverse categorie diagnostiche. Quando è nato questo gruppo di lavoro ho incontrato, oltre ad abbondanti risorse sia artistiche che tecniche, anche molti bisogni, come la necessità del mondo studentesco universitario di esplorare mondi e modi diversi e lontani rispetto alla propria formazione in divenire, forse anche per scongiurare la paura del futuro mondo del lavoro che per questa generazione rappresenta davvero una grossa incognita.

Protetti dalla distanza emotiva che ti possono dare una videocamera ed un computer per elaborare delle immagini, gli studenti mi hanno chiesto di entrare nei circuiti della disabilità; con tutta la loro teoria ed astrazione hanno voluto addentrarsi in quello che Oliver Sacks chiama il mondo dei semplici e della concretezza. Questo lavoro di documentazione di aspetti compresi nel globale intervento sanitario rivolto alla persona disabile si ispira ai contenuti diffusi da questo illustre neurologo: "Ciò che attende di essere studiato è una cosa che tocca la mente come il cuore, e che perciò spinge a muoversi nella direzione della 'scienza romantica' di Lurija"* (*L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*, Sacks 1985). Nelle opere di Sacks, a metà strada tra trattati di neurologia, romanzi e cronache di vita, c'è sempre l'amore per i pazienti, oltre all'interesse scientifico e medico per le loro condizioni. L'applicazione di una prassi professionale di tipo "romantico" porta a comprendere che esistono nelle persone che presentano un "deficit cognitivo" particolari qualità corporee e mentali, espresse nella concretezza che custodisce una "razionalità narrativa" fatta di gesti, di memorie, di vibrazioni spesso assenti nel mondo dei normodotati. Nel filmato le immagini dei laboratori si avvicinano alle interviste "rubate" ai partecipanti ed ai conduttori dei laboratori (artisti, terapeuti, educatori); ne emergono aspetti spontanei e poetici raccolti da una precisa intenzione professionale, che prova a ri-



* Aleksandr Romanovic Lurija (1902-1977), laureato in Scienze Sociali ed in Medicina, è l'ispiratore, con la sua opera, non solo di medici e scienziati, ma anche di molti artisti che hanno tratto dal suo lavoro spunti di riflessione sulla società e sulla sua evoluzione. Il neuropsicologo russo trae il significato di "scienza romantica" dall'idea che anche le funzioni più elementari del cervello e della mente non siano esclusivamente di natura biologica, ma siano condizionate dalle esperienze, dalle interazioni sociali, dalla cultura dell'individuo. Questa visione della scienza medica porta a considerare le persone colpite da deficit o minorazioni di vario tipo in tutta la ricchezza dei loro vissuti. Nel corso della sua carriera Sacks (inglese, nato nel 1933) ebbe un fecondo scambio epistolare con Lurija, condividendo lo stesso approccio ai casi clinici.

spondere sia a bisogni che implicano accoglienza in spazi protetti che ad esigenze di apertura ed integrazione nella realtà cittadina.

La realizzazione di questo documento video ha rappresentato un incontro tra diverse energie orientate, attraverso una costante riflessione che continua a promuovere i contenuti di un intervento socio-sanitario integrato, a mantenere una stabilità istituzionale che attraverso la qualità professionale rinvigorisce e rinforza quel tessuto che è il patrimonio e la base della nostra tradizione culturale: dignità, difesa e tutela delle fasce più fragili all'interno del contesto sociale.



MOSTRA DI MOSAICO E CARTAPESTA

approfondimento

di Sabrina De Blasi

Educatrice professionale – USSI Disabili Adulti Barca

Il 15 maggio 2006 si è svolta una mostra di mosaico e cartapesta del Laboratorio Pinguino Blu dell'U.S.S.I. Disabili Adulti Barca, presso la sede del quartiere Reno.

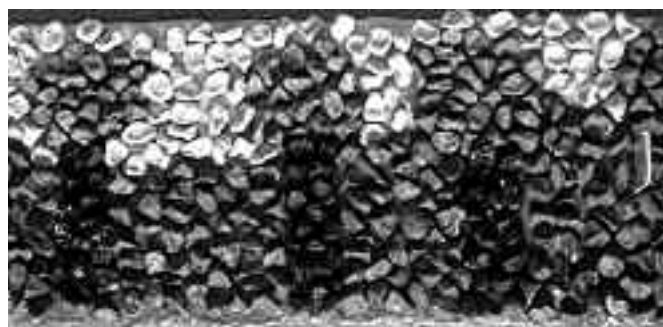
Il Laboratorio Pinguino Blu, nei pomeriggi del venerdì, si occupa da diversi anni di attività artistico-manuali per rispondere ad un bisogno di espressione creativa. L'utenza coinvolta presenta un deficit misto (sia cognitivo che fisico). Il Laboratorio si è articolato dal 2000 ad oggi in tre fasi.



Prima fase. Nell'autunno del 2000 abbiamo proposto il mosaico con il vetro colorato. Tale attività stimola la coordinazione oculo-manuale, e richiede per una corretta esecuzione una certa manualità ed una buona concentrazione, in particolare in alcune fasi, quali il taglio delle tessere di vetro con la pinza tagliavetro. Quest'ultima operazione è complessa, per via del materiale delicato che può scheggiarsi e per lo strumento inusuale da maneggiare. L'impegno richiesto, per ottenere un buon risultato, necessita di una grande precisione, dato che il mosaico si compone incollando tessera dopo tessera in modo da far combaciare il più possibile i lati delle stesse.



Seconda fase. Il mosaico con la cartapesta. Abbiamo pensato di sperimentare l'uso di una nuova tecnica, la cartapesta, e di mescolarla a quella del mosaico. La foto a lato ne è un esempio.



Terza fase. La cartapesta. Ampliando le possibilità insite nella tecnica nuova, si rivolge l'attenzione alla tridimensionalità, cercando di stimolare i ragazzi a lavorare con l'impasto in uno spazio più allargato che si espande sempre più.

In ognuna di queste fasi si favorisce la stimolazione delle proprie capacità di scelta: sia del progetto da realizzare, sia del materiale, dei colori e della strutturazione bi/tridimensionale dello stesso. La giornata del 15 maggio 2006 ha visto protagonisti i ragazzi e i loro manufatti in uno spazio aperto al pubblico esterno ed alle famiglie, con grande partecipazione ed entusiasmo. È stato allestito un angolo laboratorio dimostrativo dove i ragazzi hanno potuto mostrare al pubblico le loro tecniche di lavorazione. Sono disponibili presso gli uffici dell'U.S.S.I. Disabili Adulti, in via della Barca, 27 copie dei libretti distribuiti in occasione della mostra con le foto dei manufatti.





metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e della Cooperativa Accaparlante.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984.

Associazione senza fini di lucro Poste Italiane Spa

Spedizione in abbonamento postale, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2004 n. 46, art. 1, comma 2) DCB Bologna.

Prezzo di vendita: ~~0,80~~ euro

Direttore responsabile:
Annalisa Brunelli

In redazione:
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi
Annalisa Bolognesi, Massimo Falcone
Andrea Pancaldi

Amministrazione, proprietà e redazione:

c/o Associazione CDH
Via Legnano 2, 40132 Bologna
Tel. 051/6415005, Fax 051/6415055

Progetto grafico e impaginazione:
Miranda Di Pietro

Stampa: Tipografia Negri S.r.l. - Bo

Informativa per gli abbonati e gli utenti CRH

I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente dall'Associazione CDH per lo svolgimento dei servizi legati al Centro Risorse Handicap, nonché, in forma aggregata ed anonima, a fini statistici. Ai sensi del D. Lgs. 196/03 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a:
Associazione CDH, via Legnano 2, 40132 Bologna.

Numero chiuso in redazione
l'11 luglio 2006

Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

PERCORSI E OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un servizio promosso dal Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

Sportello aperto al pubblico e sportello telefonico

martedì ore 9,30 – 12,30;
mercoledì e giovedì ore 13.30 – 16.30
Viale Vicini 20 – telefono 051/20.43.53
fax 051/20.43.54
e-mail: handybo@comune.bologna.it
www.handybo.it

Sportello telefonico

Lunedì 10-13 / Venerdì 10-13
Telefono 051/40.22.55

VUOI RICEVERE OGNI MESE LE NOTIZIE SULL'HANDICAP NELLA TUA CASELLA E-MAIL?

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST, MANDANDO UN MESSAGGIO ALL'INDIRIZZO handybo@comune.bologna.it

IL CRH HA GIÀ INVIATO CIRCA 1.650 NOTIZIE AGLI OLTRE 1.000 UTENTI DELLA MAILING LIST

LE NEWS SONO ONLINE ALL'INDIRIZZO www.handybo.it/bollettino/index.htm

NON PERDERE LE PROSSIME NEWS!

www.handybo.it

il sito
del Centro Risorse Handicap
del Comune di Bologna

SONO ONLINE:

- ≈ ≈ Guida ai servizi di Bologna (formato html e pdf, 170 pagine)
- ≈ ≈ tutti i numeri di *Metropoli* e della mailing list "Notizie CRH"
- ≈ ≈ elenco delle associazioni e delle cooperative sociali di Bologna
- ≈ ≈ guida alle risorse sulla disabilità nei siti locali
- ≈ ≈ Banca dati nazionale e approfondimenti sui servizi Informahandicap
- ≈ ≈ Banca dati delle risorse informative e di documentazione in Italia: siti, riviste, newsletter, case editrici, centri di documentazione
- ≈ ≈ le news sulla disabilità a Bologna
- ≈ ≈ i supplementi della mailing list: libri, progetti di legge, schede tematiche.

metropoli

n. 2 – giugno 2006